

L'esercito è appoggiato da aerei e mezzi blindati

Contrattacco della Guardia a Masaya: qui Somoza gioca le sue ultime carte

Non hanno trovato finora conferma le voci di una imminente partenza del dittatore per gli Stati Uniti - Detenuti in condizioni inumane - Un « consiglio » alla Casa Bianca del « Washington Post »

MANAGUA — La voce che si era diffusa nelle ultime ore a proposito di una imminente partenza del dittatore-presidente Anastasio Somoza dal Nicaragua per Washington al fine di trattare direttamente con la Casa Bianca...

zione. In mano al dittatore sono tuttora Managua (nei cui quartieri popolari, però, spesso si accendono aspri combattimenti), la vicina Granada ed i porti caribici. Violenti scontri sono in corso a Rivas (a sud-ovest di Managua), invasa dalle formazioni dei partigiani sandinisti, che hanno travolto la guarnigione di Jinotepa.

Washington — In un editoriale, l'autorevole quotidiano Washington Post ha invitato, giovedì, il governo USA a « rompere gli indugi » e ad accettare la soluzione proposta per il Nicaragua dai sandinisti e dal governo provvisorio.



MANAGUA — Un gruppo di piccoli profughi dei quartieri popolari della città, espressione vivente del dramma umano

Continuazioni dalla prima pagina

Trattativa

nesso le difficoltà in cui lo hanno sprofondato le lotte operaie divenute sempre più aspre in questi ultimi giorni: la tensione sociale insieme ai pericoli di recessione che si prevedono per l'autunno non rendono, quindi, conveniente, nemmeno per una parte del grande padronato, trascinare le vertenze contrattuali al periodo post-feriale.

La verifica che nella contrattazione padronale si scontra con due linee (quella dei « fatti » intenzionali a dare un colpo al sindacato e l'altra disponibile, invece, ad affrontare le questioni in un ambito più strettamente sindacale).

Questo ed alcuni altri episodi del genere fanno temere che qualcuno perda la testa. Ma non succede nulla del genere. Alle 11,30 con un sinuoso eccezionale, i presidi stradali vengono interrotti quasi ovunque, i lavoratori rientrano in corteo nelle loro fabbriche e vanno a pranzare in mensa.

Il governo americano potrebbe tuttavia correggere la situazione eliminando dal capo di accusa contro Sindona le imputazioni similari a quelle che verrebbero contestate al finanziere in Italia.

Minacce del ministro della difesa USA per il Golfo arabo-persico

L'aggressiva sortita di Harold Brown

Queste dichiarazioni confermano il permanere di serie divergenze ai vertici - Carter, da martedì in clausura a Camp David con i suoi più stretti collaboratori, discute la politica energetica

WASHINGTON — In una intervista rilasciata giovedì sera alla rete televisiva americana, la Public Broadcasting System, il segretario alla Difesa, Harold Brown, ha affermato che gli Stati Uniti potrebbero intervenire militarmente in Medio Oriente nel caso che l'espansione di petrolio dalla zona venisse interrotta: questa dichiarazione, che appare in contrasto con le « precisazioni » recentemente fornite dal Dipartimento di Stato e tendenti ad escludere un'eventualità del genere, sembra confermare l'esistenza di contrasti nei « vertici » USA.

Il presidente Jimmy Carter, intanto, da martedì, è chiuso con i suoi più stretti collaboratori a Camp David: soprattutto sulla politica energetica si sono infatti manifestate, — come è noto — profonde divergenze che, finora, non si è riusciti a comporre.

La « clausura » si protrarrà almeno fino alla settimana prossima. Dopo aver annullato il suo atteso discorso televisivo sull'economia ed un incontro con i governatori degli Stati dell'Unione, Carter ha convocato il suo stato maggiore per una approfondita analisi della situazione interna statunitense.



Il segretario alla Difesa Harold Brown

Un messaggio del PCI ai comunisti messicani

Il Comitato centrale del PCI ha inviato questo telegramma al Comitato centrale del partito comunista messicano: « I comunisti italiani si felicitano con voi per il brillante risultato elettorale che sta ottenendo il vostro Partito. Il significato ed ampio consenso popolare ai comunisti costituisce un importante punto di riferimento per i lavoratori e i democratici messicani nella loro lotta per il rinnovamento e lo sviluppo democratico del Messico, nella prospettiva di una trasformazione socialista, lungo vie nuove e originali. L'affermazione democratica nelle elezioni messicane avrà certo una ripercussione positiva per i movimenti di liberazione e per i processi di democratizzazione in America Latina.

Gli attentati in Spagna

Ancora una impresa terroristica a Madrid

MADRID — A ritmo quotidiano gli attentati a Madrid: una fonte ufficiale ha annunciato che un ordigno di media potenza è esploso in un edificio del ministero degli Interni spagnolo, adibito a deposito. Lo scoppio non ha causato vittime. La bomba è esplosa giovedì sera verso le 23,10; la polizia ritiene che essa possa essere stata lanciata da un vicino edificio sul tetto dello stabile adibito a deposito. Una parte del terrazzo è crollata. I due caduti del deposito sono rimasti illesi.

Attentato nazista contro un avvocato a Parigi

PARIGI — Un ordigno esplosivo ha completamente distrutto la scorsa notte a Parigi l'automobile dell'avvocato Serge Klarsfeld, presidente della « Associazione ebraica per portare in giudizio i criminali nazisti che hanno operato in Francia ». L'auto mobile era parcheggiata nel garage vicino all'abitazione. L'azione non è stata rivendicata. Secondo Klarsfeld l'attentato sarebbe compiuto da agenti delle forze di polizia. Klarsfeld, che non sono al loro primo attentato, riceveva continuamente lettere di minacce. Ma è la prima volta — ha detto Klarsfeld — che la minaccia gli ha raggiunto alla loro abitazione privata il cui indirizzo era tenuto segreto.

Nel centro della città

Bomba « irlandese » esplosa ad Anversa

ANVERSA — Un'esplosione ha devastato giovedì sera verso le ore 23 locali il sedicesimo piano di un grattacielo di Anversa. L'esplosione non ha provocato feriti; tutto il piano, occupato principalmente dagli uffici del consolato britannico e della compagnia « Swissair », è stato devastato. « L'esplosione non ha niente a che vedere con la presenza al quarantesimo piano degli uffici del consolato della Repubblica federale tedesca », ha detto un portavoce della polizia. La polizia di Anversa ha inoltre affermato di aver ricevuto, giovedì pomeriggio, una telefonata anonima annunciante un attentato nella metropoli della città, la cui unica linea passa proprio al piedi del grattacielo. Lo sconosciuto interlocutore, secondo la polizia, parlava in tedesco. L'ambasciata inglese a Bruxelles ha smentito categoricamente informazioni secondo le quali era stata avvertita dell'imminenza di un'azione terroristica. Misure straordinarie di sicurezza sono tuttora in vigore in Belgio, a seguito degli attentati avvenuti all'inizio dell'anno nei quali avevano perso la vita l'ambasciatore inglese all'Aja e un banchiere belga scambiato a Bruxelles per un diplomatico di alto rango. Secondo quanto riferisce l'agenzia Reuters, gli investigatori non escludono la possibilità che la bomba sia stata fatta esplodere da elementi dell'ala « provvisoria » dell'esercito repubblicano irlandese (IRA), o da un altro gruppo irlandese. Il consolato britannico di Anversa occupa tre locali al 16° piano di un moderno edificio. L'esplosione della notte scorsa, come s'è detto, ha danneggiato gravemente tutto il piano.

Torino

ranza quando automobilisti cercano di forzare i blocchi. Poi, gruppi di operai si impara a deviare le macchine nelle vie laterali. In mezzo a loro numerose sono le operaie, il cui numero cresce a vista d'occhio a Mirafiori, con le ultime assunzioni. « D'ora in poi il dialogo è difficile », dicono i giornali, « perché se i giornali raccontano solo buche », e il Tg 1 non dà mai una notizia delle lotte », è inutile che vi diciamo delle cose, tanto poi i giornalisti scrivono quel che vogliono ». Gridano in diversi. Una giovane operaia è più laconica: « i giornali si occupano di noi solo quando devono scrivere che gli operai fanno "violenza". Ma noi abbiamo lottato per mesi senza nessuna violenza, e questo quasi tutti i giornali lo hanno ignorato. Nemmeno quando uno di noi morì per un infarto in luogo del PCI, per la vasta rappresentanza di cui esso è

Un dossier di Giannettini sugli autonomi del caso Moro

ROMA — Risputa il nome di Giannettini, l'ex agente del Sid condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana. Questa volta è in marcia al caso Moro. Secondo voci molto insistenti due giudici che fanno parte dello « staff » inquirente sulla vicenda, Francesco Arca e Domenico Sica, starebbero per partire alla volta di Catanzaro per prendere visione di un rapporto che Giannettini stilò per il Sid tra il '68 e il '69. Nel documento si parlerebbe di lungo e alcuni elementi dell'estrema sinistra, tra loro molti di quelli che — passati ad « Autonomia » — sono ora implicati nell'affare Moro, compreso il nome di Antonio Negri. Il documento è uno dei tanti del Sid allegati agli atti del processo di Catanzaro.

Verso una stretta per i tessili

MILANO — La trattativa dei tessili prosegue, sia pure a « week-end ». Sulla porta della quarta lega FLM di Mirafiori c'era già un grande cartello con i turni di presidio ai cancelli delle merci ed al tunnel ferroviario: venerdì notte, operai delle presse, sabato mattina la carrozzeria, sabato pomeriggio la meccanica, e così via sino a lunedì mattina. Identici i programmi delle altre grandi fabbriche. Sono ormai quasi due settimane che da Mirafiori non esce una sola « bisarca » (gli autotreni con pianali per trasportare le autotruppe nuove), non un solo autocarro dalla Spa Sura, non un rotolo di lamiera dalle ferriere. Non partono neppure pezzi di ricambio dai centri di Volera (auto) e di Stura (veicoli industriali).

Un dossier di Giannettini sugli autonomi del caso Moro

ROMA — Risputa il nome di Giannettini, l'ex agente del Sid condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana. Questa volta è in marcia al caso Moro. Secondo voci molto insistenti due giudici che fanno parte dello « staff » inquirente sulla vicenda, Francesco Arca e Domenico Sica, starebbero per partire alla volta di Catanzaro per prendere visione di un rapporto che Giannettini stilò per il Sid tra il '68 e il '69. Nel documento si parlerebbe di lungo e alcuni elementi dell'estrema sinistra, tra loro molti di quelli che — passati ad « Autonomia » — sono ora implicati nell'affare Moro, compreso il nome di Antonio Negri. Il documento è uno dei tanti del Sid allegati agli atti del processo di Catanzaro.

Advertisement for Ferruccio Presaghi, a communist militant. It includes contact information for the publisher and a list of subscribers.

Advertisement for Ferruccio Presaghi, a communist militant. It includes contact information for the publisher and a list of subscribers.